



Comune di Rovereto



DINOSAURI IN CARNE E OSSA
Parco dell'ex Asilo nido Manifattura
Rovereto
14 marzo –14 luglio 2020

“**Dinosauri in Carne e Ossa**” è la mostra itinerante a tema preistorico che il grande e sempre crescente successo di pubblico ha trasformato in un vero e proprio cult. Ne sono protagonisti i giganteschi dinosauri dominatori dell'Era Mesozoica, come il Tirannosauro e il Diplodoco, e tante altre specie vissute in un arco di tempo di 300 milioni di anni, dal Paleozoico fino ai giorni nostri: alcune altrettanto iconiche, come il Mammut e l'Uomo di Neanderthal, simboli dell'era glaciale, altre più piccole o meno note, ma non per questo meno evocative di Mondi primordiali oggi scomparsi.

Oltre 30 modelli di animali preistorici a grandezza naturale, realizzati in vetro resina e iperrealistici, aggiornati secondo i più recenti studi saranno esposti nel parco dell'ex-asilo **Manifattura di Rovereto a Borgo Sacco** (via Zigherane). Sono stati realizzati dalla ditta veneta **GeoModel** che da anni lavora in questo settore e rappresenta un'eccellenza del settore.

Creata da un **team interamente italiano** con la consulenza di paleontologi professionisti in tutte le fasi di realizzazione, la mostra, attraverso l'impatto emozionale di un allestimento spettacolare, trasmette contenuti aggiornati ai continui progressi della ricerca nel settore. La formula di cultura-intrattenimento adottata vuole coinvolgere il pubblico e avvicinarlo all'ambiente degli addetti ai lavori, sottolineando il contributo degli scienziati e degli artisti all'affascinante lavoro di ricostruzione della **Storia della Vita** a partire dallo studio delle testimonianze **fossili**.

L'evento è organizzato dalla **Associazione Paleontologica Paleoartistica Italiana APPI** e dal **Comune di Rovereto**, con la collaborazione di **MUSE e Fondazione Museo Civico** ed il supporto tecnico della **APT Rovereto e Vallagarina**.

Alle due istituzioni museali trentine, è affidato il ruolo di contestualizzare la mostra con spazi dedicati, approfondimenti e possibilità di visite guidate al giacimento paleontologico delle Orme dei dinosauri dei Lavini di Marco: l'occasione di percorrere - attraverso i materiali messi a disposizione (calchi, filmati, apparati multimediali e foto storiche) – le tappe principali della scoperta e delle indagini scientifiche successive, contestualizzare il sito nel panorama delle conoscenze globali sulle faune dinosauriane del Giurassico e aprire una finestra sul futuro dell'area e i progetti di valorizzazione. La Fondazione Museo Civico curerà inoltre le attività didattiche presso la mostra, con laboratori esperienziali e approfondimenti mirati per la scuola primaria e dell'infanzia”. L'APT Rovereto e Vallagarina curerà l'incoming delle scuole e promuoverà l'iniziativa tramite i propri punti informativi sul territorio e i canali web e social.

Il format, unico nel suo genere, che caratterizza "Dinosauri in Carne e Ossa", prevede eventi, manifestazioni mediatiche, **attività didattiche e ricreative per gli studenti, le famiglie** e gli appassionati di Preistoria, con l'obbiettivo di trasformare la visita in una vera e propria esperienza nel vasto mondo della paleontologia e in particolare della paleontologia italiana. Di assoluta originalità, in questo stesso contesto, le sezioni dedicate al "dietro le quinte" dell'allestimento che mostrano il lavoro di équipe necessario all'interpretazione, studio e rappresentazione degli animali in vita.

"Rovereto, con il suo prezioso patrimonio fossilifero, è da sempre un importantissimo punto di riferimento per la paleontologia italiana e non solo, perciò lo sentiamo un po' anche "nostro" e promuoverlo con la mostra "Dinosauri in Carne e Ossa" è per noi un vero onore. Per questa edizione abbiamo avuto l'opportunità unica di costruire il progetto insieme a due importanti istituzioni come il Muse - Museo delle Scienze di Trento e la Fondazione Museo Civico di Rovereto, in un confronto estremamente stimolante che, in ultima analisi, si è tradotto in un comune, avvincente percorso di conoscenza: fedeli alla nostra mission di una divulgazione di qualità, vogliamo condividerlo con il pubblico in occasione di questo evento irripetibile." afferma **Anna Giamborino**, presidente Associazione Paleontologica (APPI), che organizza l'evento.

«La mostra è un evento di cultura e intrattenimento che propone contenuti rigorosamente scientifici, aggiornati ai risultati più recenti della ricerca in campo paleontologico, in una formula spettacolare di sicuro impatto sul grande pubblico. I modelli, realizzati in grandezza naturale con la consulenza degli studiosi da GeoModel grazie alla professionalità di artigiani e artisti garanti delle più alte qualità del *Made in Italy*, ci restituiscono con grande credibilità le fattezze dei dinosauri mesozoici e di molti altri animali del passato. Un passato che giunge fino a noi con gli animali estinti in epoca storica, un presente che si proietta nel futuro con l'invito a trarre insegnamento dall'evoluzione della Vita nel corso di milioni e milioni di anni, per affrontare con piena consapevolezza le sfide di sostenibilità dell'Antropocene, l'epoca geologica iniziata con la comparsa dell'Uomo. » dichiara **Simone Maganuco**, Paleontologo e Curatore della mostra "Dinosauri in Carne e Ossa".

Progetto Speciale Rilancio Vocazioni Città - Perché una mostra

La mostra "**Dinosauri in carne ed ossa**" è occasione straordinaria per diffondere la conoscenza sul tema dei Dinosauri e in specifico del sito paleontologico delle Orme dei Lavini di Rovereto.

Tra gli obiettivi strategici dell'Amministrazione comunale si annovera il progetto di **valorizzazione dell'Ambito di paesaggio Ruina dantesca Orme dei dinosauri**. Tale progetto non risulta significativo solo per la Città di Rovereto ma anche per tutta la Vallagarina tanto che la Comunità di Valle ha inserito lo sviluppo del Parco dei Lavini nel Piano triennale dei finanziamenti del Fondo Strategico Comprensoriale.

Il primo passo del progetto in parola è stato quello di avviare una fase di studio, documentazione e ricerca che ha portato alla costituzione di un tavolo di lavoro cui hanno partecipato vari servizi comunali a partire dal Territorio, ma anche la Cultura e il Patrimonio, e la Fondazione Museo civico, da anni impegnata insieme al Muse, Museo di scienze di Trento, nell'opera di documentazione e sondaggio e promozione culturale in primo luogo del sito paleontologico delle Orme dei Dinosauri, oltre che del patrimonio e delle testimonianze storiche (insieme con il Museo della guerra) e naturalistiche (con la Sezione di Botanica e Ambiente). Il confronto è avvenuto anche con i Servizi provinciali per la particolare valenza ambientale del luogo, con il Servizio geologico, ma anche con le Foreste, Natura 2000 e le Aree protette.

Tale ambito inoltre riveste un rilievo di valenza europea essendo per gran parte codificato ai fini urbanistici come SIC, Sito di rilievo comunitario.

L'Amministrazione nel comprendere la diversificata valenza del luogo e la necessità di individuare una dimensione olistica ed integrata, ai fini anche di un possibile sviluppo turistico ed economico e non soltanto di impatto sociale e culturale, ha portato a termine con il coordinamento del servizio Progetto speciale Rilancio delle Vocazioni della città, un metaprogetto di fattibilità e un metaprogetto geologico, affidati rispettivamente all'arch. Marco Malossini e alla dott.ssa Michela Canali.

Ciò ha permesso di mettere a fuoco la possibilità di realizzare un sistema integrato di sviluppo per la qualificazione e la valorizzazione di un'area vasta ed articolata, per lo più non antropizzata di Rovereto che va dalla cima del Monte Zugna, scendendo verso la Ruina dantesca e le Orme dei Dinosauri fino ai Lavini di Marco, rilevante per il suo significato storico-culturale (manufatti della Prima Guerra mondiale, grotta di Damiano Chiesa), geologico (frana, fungo di Albaredo, Orme dei dinosauri, cave), naturalistico (area SIC e biotopo), sportivo (trekking, bike, biogolf), ricettivo (area a destinazione servizi e accoglienza Casetta degli Alpini e edificio ex Aragno). Il metaprogetto propone vari step di intervento, individuando azioni di manutenzione straordinaria e tutela, di valorizzazione dell'esistente, ma anche la realizzazione di nuove infrastrutture che vanno a rendere possibile l'attivazione di nuove funzioni, rendendo così effettiva la più ampia fruibilità del luogo.

Successivamente alla conclusione dell'attività metaprogettuale è stata avviata la fase della progettazione definitiva, e la costituzione di un gruppo misto di progettazione individuando aree di priorità tra cui la tutela e la valorizzazione del sito paleontologico delle Orme dei Dinosauri, tramite la realizzazione delle nuove strutture di visita, e la riqualificazione della Baita degli Alpini.

Accanto all'attività di progettazione è stata svolta anche una fitta attività di promozione culturale che è sfociata nell'organizzazione della mostra del metaprogetto dell'arch. Malossini all'Urban center, di incontri specifici e di partecipazione, cui hanno aderito anche le Scuole con l'obiettivo di creare l'interesse tra il pubblico rispetto all'esistenza di un giacimento naturalistico, ambientale e culturale estremamente ricco.

Il percorso espositivo

Cosa vedremo? Ad accogliere i visitatori, proiettandoli indietro nel tempo, ci saranno le ricostruzioni dell'**Allosauro** e del **Diplodoco**, giganteschi dominatori del Giurassico. Il percorso della mostra prosegue poi all'interno dell'ex-asilo dove alcune ricostruzioni accompagnate da pannelli esplicativi e calchi di fossili introdurranno al visitatore i concetti base della paleontologia: cosa sono i fossili? Come si trovano? Dove si trovano? Quest'ultima domanda sarà lo spunto per raccontare al pubblico l'importanza delle **impronte fossili di Rovereto**, antiche testimonianze del passaggio dei dinosauri in queste terre. Il viaggio prosegue tra le ricostruzioni di piccole dimensioni, come **Scipionyx** (il cucciolo di dinosauro italiano meglio noto col soprannome di "Ciro") e **Cronopio**, un piccolo mammifero mesozoico dalla storia alquanto particolare; si passa poi al dietro le quinte della mostra, dove è raccontato il processo di studio e ricostruzione, cioè come Scienza e Arte riportano alla vita di dominatori di un Mondo perduto, attraverso il lavoro di ricerca sul gigantesco predatore **Spinosaurus**.

Tornati all'esterno, i visitatori incontreranno numerose celebrità tra i dinosauri, come l'immane **T.rex**, il **Parasaurolofo**, il **Raptor**, lo **Stiracosauro**... ma anche tanti mammiferi preistorici non meno famosi, come il **Mammut lanoso**, la **tigre dai denti a sciabola** e il **bradipo gigante**. Grazie alla pannellistica il pubblico avrà modo di imparare che alcuni di questi giganti vissero anche in Italia. La mostra si conclude con la rappresentazione di alcune specie in pericolo d'estinzione o che si sono estinte in tempi recenti per mano dell'uomo, tema di scottante attualità in un'epoca come la nostra caratterizzata da un forte calo della biodiversità.

I modelli di dinosauri, molti dei quali a grandezza naturale sono stati come detto realizzati da Geomodel che utilizza per la sua produzione moderni materiali naturali e sintetici quali resine epossidiche, fibra di vetro, vetro, silicone, gomma, lattice, plastilina; i modelli risultano dunque leggeri e facilmente trasportabili e smontabili oltre che molto resistenti anche all'esposizione esterna. Il supporto di paleontologi professionisti infonde ai modelli una forte base scientifica che, unita al bagaglio tecnologico e artigianale sviluppato negli anni dal team Geomodel, si riflette sulla precisione anatomica dei soggetti e sull'estrema efficacia delle textures, delle superfici e delle colorazioni.

Tutto ciò permette di ottenere ricostruzioni molto attendibili, adatte all'esposizione museale.

La proposta didattica

Con la visita alla mostra e i laboratori didattici collegati ci proponiamo di offrire agli insegnanti uno strumento per tradurre in pratica alcuni aspetti delle "indicazioni ministeriali" per i vari gradi di istruzione, affrontando temi generalmente molto graditi agli studenti, ma spesso difficili da approfondire per chi si trovi al di fuori dall'ambito specialistico.

La mostra si propone di:

- promuovere la conoscenza, la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio culturale scientifico a livello nazionale e locale;
- promuovere la conoscenza della storia geologica, biologica e ambientale in senso lato del territorio;
- promuovere la conoscenza degli Istituti, Associazioni e Strutture operanti sul territorio nel campo della ricerca e della divulgazione scientifica;
- rafforzare la coscienza del ruolo della ricerca scientifica in generale e nel nostro Paese in particolare.

L'obiettivo generale di questo progetto è di contribuire all'acquisizione di contenuti e strumenti di apprendimento attraverso il divertimento e l'intrattenimento.

Catturare l'attenzione degli alunni con la proposta di attività che stimolino la loro curiosità e il loro interesse sembra infatti un espediente fondamentale per contrastare il bombardamento dei media, l'offerta indiscriminata e infinita d'informazioni nella rete, la propensione a banalizzare le notizie e informazioni, cogliendone soltanto gli aspetti più superficiali, le distrazioni offerte da un uso indiscriminato dei social network, la diffusa povertà culturale: tutti fattori che contribuiscono a generare difficoltà di apprendimento legate all'incapacità di concentrazione, alla perdita del senso critico, allo smarrimento del legame con le proprie radici storiche, alla non consapevolezza delle risorse culturali del proprio territorio, e che da ultimo ostacolano anche la capacità di orientarsi sulle scelte future.

Dal punto di vista didattico, la mostra può essere utilizzata dagli insegnanti sia per trasmettere dei contenuti – corretti, aggiornati e vagliati criticamente da addetti ai lavori – sia per sviluppare delle competenze e dare un contributo al processo formativo. L'esposizione si presta a diverse chiavi di lettura ed è attraversata "trasversalmente" da vari temi, perciò si rivolge agli studenti di ogni ordine e grado.

Contenuti e tematiche trasversali:

- Preistoria in generale, fossili e paleontologia, storia della Vita sulla Terra, classificazione degli esseri viventi, biodiversità, ecosistemi, habitat, catena alimentare, relazione forma-funzione, adattamento, evoluzione, estinzione, rapporto Uomo-ambiente, biotecnologie, nuove tecnologie di studio e divulgazione.
- In termini di sviluppo di competenze, la visita alla mostra può contribuire all'assunzione di un ruolo attivo nel processo di apprendimento, ad esempio grazie alla capacità di: selezionare e valutare le informazioni;
- dotarsi di senso critico: saggiare il rapporto tra realtà, fantasia e ragionata immaginazione; imparare a vedere, non solo a guardare; acquisire i molteplici approcci delle discipline

scientifiche e integrare i diversi modi di vedere; valutare vari modelli interpretativi della medesima realtà;

- comprendere la provvisorietà delle "verità" scientifiche e il metodo con cui la scienza le sottopone a un continuo processo di verifica;
- orientarsi in un determinato campo del sapere, acquisire i linguaggi specifici di una disciplina e le regole del suo *modus operandi*;
- apprezzare la dimensione storica della Vita, anche in relazione alla storia della Terra e dell'Uomo.

La proposta didattica della mostra può dare un contributo in termini di orientamento, presentando le varie professionalità coinvolte nello studio della documentazione fossile, le nuove tecnologie di cui esso si avvale e la confluenza di diverse competenze nel lavoro d'equipe.

Particolarmente pertinente è la visita di quelle fasce d'istruzione che contemplano nel curriculum la trattazione della Preistoria, come il terzo anno della Scuola Primaria.

In quanto scienza di ricostruzione storica che si basa sull'interpretazione di testimonianze materiali (in questo caso, i fossili), la paleontologia utilizza concetti e strumenti propri anche dello studio della storia culturale dell'Uomo, se pure applicandoli a una dimensione temporale, quella del tempo geologico, che non fa parte del nostro quotidiano.

Inusuale è il metodo con il quale ci proponiamo di raggiungere gli obiettivi prefissati: puntiamo alla potenza evocativa dei materiali in mostra, cioè a una modalità di comunicazione che veicoli il contenuto attraverso l'impatto emozionale sul visitatore.

Siamo infatti convinti che "vendere" una proposta culturale sia più facile se si prende spunto dagli interessi dei ragazzi e dai metodi di divulgazione propri dell'epoca in cui viviamo.

In particolare, è con l'intento di generare soprattutto curiosità e stupore che ci rivolgiamo alla Scuola dell'Infanzia: l'attività didattica pensata per questa fascia di età ha uno spiccato carattere laboratoriale, avvicinando per la prima volta i più piccini alle affascinanti tematiche della paleontologia.

Associazione Paleontologica Paleoartistica Italiana

L'Associazione Paleontologica Paleoartistica Italiana svolge attività di divulgazione scientifica delle meraviglie del mondo Preistorico, collaborando con scuole, organizzando conferenze e curando pubblicazioni rivolte al grande pubblico, con l'obiettivo di essere un punto di riferimento per appassionati di paleontologia e paleoarte. Vanta numerose collaborazioni con prestigiose realtà italiane come La Sapienza Università di Roma, Museo Geologico Capellini di Bologna, Museo di Storia Naturale di Milano, WWF Italia e Acquario di Genova. Nell'attività di divulgazione garantisce ampio risalto al mondo della paleoarte coinvolgendo artisti specializzati in ricostruzioni paleoambientali (come Davide Bonadonna, Fabio Manucci, Loana Riboli, Troco e Lukas Panzarin), mostrando così come scienza e arte possano collaborare in modo proficuo per far comprendere il mondo della preistoria anche al grande pubblico.

GeoModel

È un'azienda artigianale medio-piccola ubicata a Quarto d'Altino (Venezia), della quale è titolare Mauro Scaggiante. In GeoModel vengono materialmente costruiti i modelli degli animali in mostra; inoltre il personale GeoModel provvede a trasporto e montaggio sul posto degli stessi e agli aspetti logistici/pratici dell'allestimento. L'azienda è stata fondata da Mauro Scaggiante dopo una lunga esperienza artistica nel settore della scenografia teatrale ed è specializzata nella fabbricazione artigianale di modelli iperrealistici di soggetti a richiesta, nonché nella realizzazione di diorami, scenografie e allestimenti in genere. A partire dalla seconda metà del 2009 Mauro ha avviato una nuova produzione di modelli di animali preistorici realizzati in strettissima collaborazione con i paleontologi, riunendo attorno a sé una squadra multidisciplinare di professionisti fortemente motivati sul progetto. Questi modelli di ultima generazione sono estremamente curati, da tutti i punti di vista - artigianale, estetico e scientifico - tanto da aver richiamato l'interesse della prestigiosa National Geographic Society, con sede a

Comune di Rovereto

piazza Podestà, 11 - 38068 Rovereto TN
centralino 0464 452111 - nr. Verde 800 186595
indirizzo web www.comune.rovereto.tn.it

Ufficio Stampa

piazza Podestà, 11 - 38068 Rovereto TN
tel. 0464 452499
e-mail comunicazione@comune.rovereto.tn.it

Washington D.C., che ha voluto nella mostra "Spinosaurus - the Lost Giant of the Cretaceous" le ricostruzioni GeoModel, e una di esse ha guadagnato la copertina a livello mondiale della rivista National Geographic Magazine. Una grande esperienza nell'uso dei materiali tradizionalmente utilizzati per la scultura e un impiego innovativo di altri materiali in commercio hanno consentito una modellazione estremamente dettagliata delle superfici che, unitamente all'attenzione riposta in ogni particolare, conferisce all'animale riprodotto un effetto finale di estrema naturalezza. Contribuisce parimenti alla credibilità delle ricostruzioni la fase di progettazione a monte della realizzazione materiale del soggetto. A partire dai dati scientifici più aggiornati, paleontologi e artisti lavorano fianco a fianco, cercando di mettere a fuoco l'aspetto che poteva avere l'animale e di simulare le sue movenze con la massima verosimiglianza possibile. Nella mostra viene esposto un consistente nucleo di queste ricostruzioni spettacolari, basate sulle scoperte più recenti.

IL TEAM

Simone Maganuco – CURATORE DELLA MOSTRA

Naturalista e paleontologo dei vertebrati, ha conseguito il dottorato di ricerca in Scienze della Terra nel 2009. In veste di ricercatore collabora dal 2003 con il Museo di Storia Naturale di Milano e ha firmato numerose pubblicazioni specialistiche, tra cui le descrizioni di tre nuove specie di vertebrati mesozoici, diversi studi sul gigantesco predatore Spinosaurus aegyptiacus che lo hanno portato a collaborare con National Geographic Society, e la monografia sul cucciolo di dinosauro italiano Scipionyx samniticus, uno tra i fossili meglio conservati al mondo. Come collaboratore di GeoModel e come membro di "Prehistoric Minds" progetta e supervisiona la realizzazione di modelli iperrealistici di dinosauri e animali preistorici, oltre ad allestimenti per musei, mostre e parchi a tema. È ideatore e curatore della mostra itinerante "Dinosauri in Carne e Ossa".

Anna Giamborino – presidente APPI

Geologa, ha ricoperto dal 2009 al 2016 il ruolo di segretario per l'Associazione Paleontologica A.P.P.I., della quale è anche Direttore della Didattica e Responsabile Eventi, organizzando incontri, laboratori per scuole e appassionati, conferenze e workshop. Dal 2009 al 2011 collabora alla rivista aperiodica "APPI News", di cui dal 2016 è Coordinatore Editoriale. Dal 2011 gestisce il settore didattico e l'organizzazione di conferenze ed eventi per la mostra "Dinosauri in Carne e Ossa". Nel 2015 collabora con la mostra "Spinosaurus, il gigante perduto del Cretaceo", mostra del Museo di Storia Naturale di Milano, National Geographic Society, Università di Chicago e Geo-Model, organizzando le giornate evento e un ciclo di conferenze divulgative, inaugurato con il paleontologo americano Jack Horner. Ha partecipato a numerose campagne di scavo in Sardegna, in collaborazione con La Sapienza Università di Roma, per il progetto di ricerca riguardante Alierasaurus ronchii e le faune del Permiano. Dal 2016 è Presidente dell'Associazione Paleontologica APPI

Organizzazione

Associazione Paleontologica Paleoartistica Italiana APPI

Evento promosso da

Comune di Rovereto

in collaborazione con:

MUSE -Museo delle Scienze
Fondazione Museo Civico

Supporto

Apt Rovereto e Vallagarina

Comune di Rovereto

piazza Podestà, 11 - 38068 Rovereto TN
centralino 0464 452111 - nr. Verde 800 186595
indirizzo web www.comune.rovereto.tn.it

Ufficio Stampa

piazza Podestà, 11 - 38068 Rovereto TN
tel. 0464 452499
e-mail comunicazione@comune.rovereto.tn.it

LO STAFF

Curatore

Simone Maganuco

Consulenza scientifica

Stefania Nosotti

Direzione artistica

Mauro Scaggiante

Realizzazione

Geomodel di Mauro Scaggiante

Illustrazione e scultura in digitale

Davide Bonadonna

Grafica

Andrea Pirondini

Didattica ed Eventi

Anna Giamborino

Associazione Paleontologica Paleoartistica Italiana APPI

Supporto scientifico

Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università degli Studi di Firenze

Dipartimento di Scienze della Terra e dell'Ambiente dell'Università degli Studi di Pavia

Dipartimento di Scienze della Terra di Sapienza Università di Roma

Museo della Preistoria "Luigi Donini" di San Lazzaro di Savena (BO)

Museo di Storia Naturale di Firenze

Museo di Scienze Naturali di Voghera

Museo Geologico "Giovanni Capellini" di Bologna

Museo Geologico "G. Cortesi" di Castell'Arquato (PC)

Società Italiana di Scienze Naturali

Società Geologica Italiana

Comitato scientifico

Fabio Marco Dalla Vecchia (paleontologo, Institut Català de Paleontologia, Universitat Autònoma de Barcelona)

Massimo Delfino (paleontologo, Università degli Studi di Torino)

Federico Fanti (paleontologo, Università degli Studi di Bologna)

Jack R. Horner (paleontologo, Chapman University, Orange CA, USA)

Ausonio Ronchi (geologo, Dipartimento Scienze della Terra, Università degli Studi di Pavia)

Lorenzo Rook (paleontologo, Dipartimento Scienze della Terra, Università degli Studi di Firenze)

J. Sébastien Steyer (paleontologo, Muséum national d'Histoire naturelle, Paris)

Umberto Nicosia (paleontologo, Sapienza Università di Roma)

Nizar Ibrahim (paleontologo, University of Detroit Mercy, MICH, USA)

Ufficio Stampa

Comune di Rovereto/ MUSE / Fondazione Museo Civico / APT Rovereto e Vallagarina
(Corona Perer, Tommaso Gasperotti, Claudia Beretta, Chiara Bille)

Comune di Rovereto

piazza Podestà, 11 - 38068 Rovereto TN
centralino 0464 452111 - nr. Verde 800 186595
indirizzo web www.comune.rovereto.tn.it

Ufficio Stampa

piazza Podestà, 11 - 38068 Rovereto TN
tel. 0464 452499
e-mail comunicazione@comune.rovereto.tn.it

ORARI DI APERTURA

Venerdì:

15:00 – 19:00 (ultimo ingresso ore 18)

Sabato, domenica e festivi:

10:00 – 19:00 (ultimo ingresso ore 18)

*Orario di chiusura anticipato di un'ora per il periodo in cui vige l'ora solare

Sempre aperto per scuole o gruppi, su prenotazione

TARIFE DI INGRESSO MOSTRA

INTERO:	€ 10,00	adulti dai 18 ai 65 anni
RIDOTTO:	€ 7,50	componenti nucleo familiare, minori dai 4 anni in su, over 65
RIDOTTO SPECIAL:	€ 6,50	biglietto convenzionato con Musei Civici e Muse
SCUOLE:	€ 4,00	studenti in visita scolastica e gruppi organizzati di bambini e ragazzi sotto i 18 anni di età
OMAGGIO:	€ 0,00	0-3 anni, portatori di H, accompagnatori gruppi scolastici (fino a 2 per classe), accompagnatori diversamente abili, giornalisti accreditati

Segreteria didattica

da lunedì 17/02/2020

(lun- ven) h 10 – 12 e 15-17

didattica@paleoappi.it

cell. 348.0580470

I costi delle singole attività didattiche sono dettagliati su www.dinosauricarneossa.it/rovereto e www.paleoappi.it

Comune di Rovereto

piazza Podestà, 11 - 38068 Rovereto TN
centralino 0464 452111 - nr. Verde 800 186595
indirizzo web www.comune.rovereto.tn.it

Ufficio Stampa

piazza Podestà, 11 - 38068 Rovereto TN
tel. 0464 452499
e-mail comunicazione@comune.rovereto.tn.it